

# "STORIE PLURILINGUE"

*Documentazione del percorso svolto con la classe 2<sup>A</sup> della  
Scuola Primaria di Campagna*

*Insegnanti : Giuliana Massaro*

*Daniela Di Luzio*

*Oriana Ceolotto*

*Giuseppina Mazzola*

**Anno scolastico 2013-2014**

**Istituto Comprensivo di Maniago (PN)**

# Nel Cappello del Mago



TANTE STORIE

per

Ascoltare e stupirsi  
Immaginare  
Diventare lettore appassionato  
Scoprire  
Creare  
Stare in gruppo  
Condividere

FILASTROCCHE  
RACCONTI  
IMMAGINI  
PAROLE  
TESTI  
FILM

e molto altro ancora....

*Se io avessi un mondo come piace  
a me, là tutto sarebbe assurdo:  
niente sarebbe com'è, perché tutto  
sarebbe come non è, e viceversa!  
Ciò che è, non sarebbe e ciò che  
non è, sarebbe...  
(Il Cappellaio Matto in  
Alice in Wonderland)*

*“Gli ambienti in cui la scuola è immersa sono più ricchi di stimoli culturali, ma anche più contraddittori. Oggi l'apprendimento scolastico è solo una delle tante esperienze di formazione che i bambini e gli adolescenti vivono e per acquisire competenze specifiche spesso non vi è bisogno dei contesti scolastici. Ma proprio per questo la scuola non può abdicare al compito di promuovere la capacità degli studenti di dare senso alla varietà delle loro esperienze, al fine di ridurre la frammentazione e il carattere episodico che rischiano di caratterizzare la vita dei bambini e degli adolescenti.”*

*(Indicazioni per il Curricolo 2012 –MIUR)*

Le attività svolte in classe hanno cercato di dare agli alunni il senso del fare e dell'apprendere attraverso esperienze collaborative e di ricerca creativa.

Gli alunni hanno operato in situazioni laboratoriali, organizzati per gruppi, sulla base di stimoli diversificati: una parola, un breve testo, una immagine, una situazione problematica.



Lo scopo è stato quello di inventare e costruire situazioni linguistiche nuove, che avessero come sfondo il giocare a scoprire parole, suoni e regole grammaticali attraverso lo scambio reciproco, la scoperta, il piacere di scrivere e rappresentare.

Saper padroneggiare la lingua e il linguaggio consente lo sviluppo personale e sociale della persona.

E' un diritto fondamentale, finalizzato all'esercizio della piena cittadinanza.

Giocare con le parole consente di fare e disfare, di provare ad incastrare per nuovamente sciogliere, di inventare e creare strutture linguistiche diverse per entrare nel mondo della fantasia lasciando spazio alla creatività personale e del gruppo, dove la parola sfiora la poesia, anche in bambini così piccoli.



**Parole scelte: corvo, palla, specchio**

*Nella notte buia un corvo si guarda allo specchio.  
Il corvo, dentro lo specchio, improvvisamente scompare, perché decide di andare sulla luna. Lì trova una borsa abbandonata e, dentro la borsa, c'è una palla misteriosa.*

*Il corvo gioca con la palla e la lancia sulla terra.*

*Lui la insegue e si ritrova nuovamente dentro allo specchio.*

*(Lorenzo, Nicola, Romane, Sofia M.)*



*C'era una volta la fata Renata che viveva in una cascata, chiusa dentro nelle mura nella sua stanza oscura. C'era anche un bel alpino che di nome era Nino. Aveva sulla testa un bel cappello, era sporco, ma molto bello!  
(Sofia C., Mirko, Manuel, Aurora)*



*La **caramella Rumella** è grande come un astuccio e ha tutti i colori dell'arcobaleno. Quando la mordi frizza e ha tutti i gusti del mondo: sa di arancia, di uva, di limone...quello che a te piace di più!*

*Se la tocchi è appiccicosa e scivolosa e, se la sgranocchi con i denti, anche molto dura.*

*Se la annusi sa di lavanda e se la ascolti quando la mangi fa CRIC...CROC.*

*E' la caramella più buona del mondo...ma ti consigliamo di tagliarla a fette se vuoi riuscire a mangiarla!*

*(Pierpaolo, Karim, Fabio, Mattia)*



Creare personaggi o situazioni, favorisce l'interpretazione, l'assunzione di un ruolo, di atteggiamenti diversi, sperimentandoli e diventando autori-attori.

Le situazioni di gruppo hanno consentito agli alunni di mettersi in gioco, sviluppando le loro capacità organizzative, favorendo lo spirito di iniziativa, tutorando le situazioni più deboli e facilitando quelle che maggiormente hanno bisogno di esprimersi.



**Questo è stato il filo del CAPPELLO DEL MAGO, che ha costituito lo sfondo su cui si è innestato il percorso curricolare e le attività del progetto.**

# TANTE STORIE

attraverso



A spetta  
U n  
R e  
O ppure  
R imane  
A bbandonata

Ascolto di storie e leggende  
Giochi linguistici  
Produzione di testi in gruppo  
Produzione di storie collettive  
Produzione di immagini per raccontare e accompagnare le storie  
Visione di film e video  
Ricerca  
Interviste  
Collaborazione dei genitori per la traduzione e scrittura di parole in altre lingue

1. **GIOCARE CON LE LINGUE E I LINGUAGGI**
2. **CLIL**
3. **LE STORIE DI GRANDE MAGO**

# 1. GIOCARE CON LE LINGUE E I LINGUAGGI

Il cappello del mago ha costituito l'oggetto mediatore. All'interno i bambini hanno trovato lettere di Grande Mago, richieste di aiuto, giochi da realizzare, situazioni stimolanti per risolvere problemi, fare ipotesi, proporre soluzioni, interpretare.

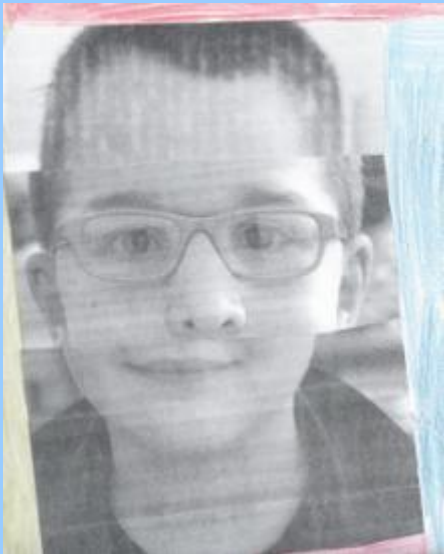




Questa fase del percorso è durata per tutto l'arco dell'anno scolastico, con una attività fissa di due ore settimanali di lavoro di gruppo. Ha portato alla produzione di una raccolta dei testi, giochi linguistici, storie e altro, stampata e data alle famiglie.

### NEL CAPPELLO DEL MAGO

NICOLA ROVEDO



SICOLA

SIMONE MARCOLINA VINCENZON



MARCOVEDO



## 2. CLIL: I SIET PAS

Si è trattato di un lavoro interdisciplinare sviluppato secondo la metodologia CLIL, che ha coinvolto INGLESE, MUSICA E MOTORIA.

Si tratta di un ballo popolare di origini arcaiche, che ha avuto una larga diffusione in tutto il centro e nord Europa con il termine tedesco "Siebenschritt".

Ne esistono varie forme documentate nel nostro territorio ed in quelli limitrofi. Le sue figurazioni sono accompagnate da semplici filastrocche ritmate e ripetitive.

Si esegue in coppia, con struttura in riga ma anche a cerchio.

I testi sono stati costruiti nelle varie lingue, in collaborazione coi genitori:  
FRIULANO, ITALIANO, INGLESE, FRANCESE,  
SPAGNOLO, TEDESCO, RUMENO, OLANDESE



### 3. LE STORIE DI GRANDE MAGO

- “La vacanza di Grande Mago”



**Situazione stimolo:** lettera di saluto dal mondo di Pomerania, dove si racconta della visita di un Grande Mago. Richiesta di aiuto.

**Attività:** conversazione collettiva, raccolta delle ipotesi con brainstorming, scelta condivisa delle ipotesi verosimili, produzione di uno schema temporale delle sequenze della storia, produzione del testo collettivo della storia, rilettura e revisione del testo.

**Rielaborazione creativa:** produzione dello sfondo con la rappresentazione dell'ambiente di Pomerania, produzione dei personaggi e degli oggetti magici della storia, registrazione audio delle sequenze della storia, montaggio in [video](#).



- “Un mistero in cantina”

**Situazione stimolo:** lettera di Grande Mago dove racconta come con l'aiuto dei bambini sia riuscito a sconfiggere la minaccia nera. Richiesta di aiuto per risolvere un mistero. Disegno con gli indizi della cantina.

*...Dopo un paio di giorni sono ritornato in cantina e... le mele nella cassetta erano di nuovo aumentate. Ma chi sarà stato?*

*Ho ispezionato di nuovo la cantina e ho trovato: un sacchetto con alcuni semi di mela, una pentola e, tracciata con la polvere bianca sul pavimento, la scritta: Appleseed.*

*Ma che vorrà dire? Che lingua è mai questa? Da noi si parla il pomeranese, il maghese, lo stregheese.... Non sarà mica un sortilegio? Mah!*



**Attività:** conversazione collettiva, analisi degli indizi, raccolta delle ipotesi con brainstorming, scelta condivisa delle ipotesi verosimili, ricerca di informazioni, visione video storia di Appleseed, costruzione della biografia del personaggio, ricostruzione della storia di Appleseed, lettera di risposta al mago, produzione di uno schema temporale delle sequenze della storia, produzione del testo collettivo della storia, rilettura e revisione del testo.

**Rielaborazione creativa:** produzione di una fotostoria



**In questa fase di lavoro è stato usato il personaggio di Johnny Appleseed, utilizzando il materiale prodotto da una scuola della rete. Ha consentito di introdurre una situazione problematica, di costruire la biografia del personaggio, di ricostruire la storia in sequenze seguendo lo schema della struttura narrativa.**



- **“Battaglia finale”**

**Situazione stimolo:** lettura della leggenda maniaghese delle agane, sollecito a trovare un aiuto a Grande Mago.

**Attività:** costruzione di una mappa sulle caratteristiche delle agane e loro rappresentazione grafica, uscita nei dintorni della scuola per creare l’ambientazione, produzione di uno schema temporale delle sequenze della storia, produzione del testo collettivo della storia, rilettura e revisione del testo.

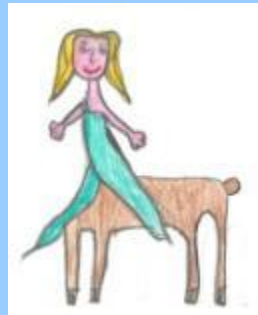
**Rielaborazione creativa:** produzione di un libro [collettivo autocostruito](#).



# IL MITO DELLE AGANE

Si è scelto di far costruire agli alunni una storia che contenesse il personaggio delle AGANE.

Il mito delle AGANE è presente sul nostro territorio nelle leggende, tramandate oralmente come pure nella toponomastica. Famoso il “bûs da lis Aganis”, lungo la Val Colvera. Inoltre, la tradizione orale, ritiene che le AGANE vivessero nel “landri viêrt”, (sorgenti del Colvera), una grotta di formazione carsica, abitata nel lontano paleolitico. Anche nel “bûs da lis Aganis” sono stati ritrovati resti di pietra lavorata e piccola ceramica, a testimoniare la presenza dell’uomo su questo territorio tra il paleo e il neolitico.

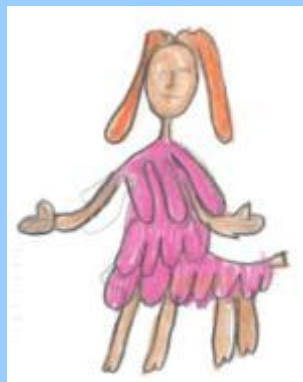




Le leggende sulle AGANE sono molte, ai bambini è stata letta in classe quella che tradizionalmente appartiene alla memoria maniaghese. E' la storia di un uomo che sposò una agana. Un giorno arrabbiato le gridò "gambe di capra". L'agana sparì, ma quando l'uomo rientrava in casa trovava fatte tutte le faccende e la cena pronta. Dopo qualche tempo tutto questo si fermò. Un giorno sistemando il pavimento alzò un sasso e sotto trovò un serpente morto, allora capì che la sua moglie-agana era morta.



Il termine *agana* deriva, probabilmente, dal latino popolare *aquana* (ondina) ed è strettamente legato al mondo delle acque dolci. Le agane, secondo la credenza popolare friulana più diffusa, sono una specie di sirene che vivono in grotte vicine a dei corsi d'acqua. Il nome di questi leggendari esseri fatati si presenta, nella parlata friulana, con alcune modifiche che variano da zona a zona: *agane*, *aganas*, *aganes*, *aganis*, *anguana*, *anguani*, *anguanis*; e, ancora: *sagana*, *saganas*, *linguana*, *linguani*. Come si può vedere si tratta di piccole modificazioni linguistiche che, comunque, stanno a indicare sempre lo stesso personaggio.

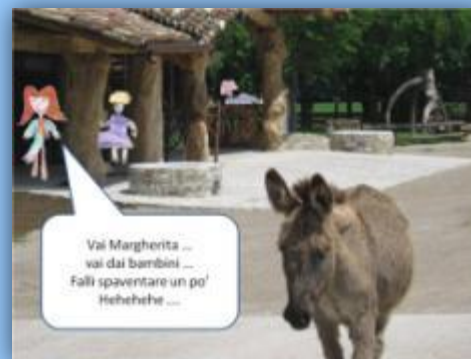


Dove spesso si differenziano è nel loro carattere. Infatti, a seconda dell'area culturale alla quale appartengono, le agane possono essere delle streghe brutte, crudeli e rapitrici di bambini (Pradis, Pielungo, Torlano, Ravascletto, Rigolato, Chiusaforte), o delle fate belle e gentili (Comeglians, Susans, Poffabro, Budoia, Arta). Possono trasformarsi in salamandre (Val Colvera) o avere parte del corpo di capra (Pignano) e piedi rivolti all'indietro (qui si allacciano alle torke e alle krivopete del folklore slavo). Andreina Nicoloso Ciceri, nelle sue Tradizioni popolari in Friuli, riporta che le agane **"sono forse le creature più inquietanti del nostro scenario mitologico"**.



Il mito delle AGANE richiama i culti delle MATRES. Sono piccole dee, piccole madri protagoniste di religiosità locali, che hanno attraversato i secoli annidate nella cultura popolare tradizionale, nelle leggende, nelle credenze, nelle azioni rituali, nella toponomastica.

Le nostre Agane, Richella, Abundia, Satia, Rugjea, Rodia, Erodiade, Erodiana, Hera, Wode, La Matrona, La Maestra, la Sapiente Sibilla, la Regina degli Elfi, la Regina delle Fate, la Buona Gente, le Genti Beate, i Buoni Vicini, le Beate Donnette, le Salinghe, le Cavestrane, le Vivane, le Aquane, le Anguane, le Linguane, le Torke, le Desodre, le Dujacesse, le Krivapete, le Varvuole e molte altre...sono uno degli aspetti meglio conservati della cultura tradizionale dell'Europa contemporanea della Grande Dea creatrice cosmica della preistoria.





Le nostre AGANE non sono cosa diversa dalle Morrigan irlandesi e dalle Mari basche, dalle Ragane baltiche e dalle Babe Yaghe russe, dalle Ankou bretoni e dalle Vile serbe, dalle Jędze polacche e dalle Perchten tedesche e da tutte le altre dee/donne nel cui grembo si genera la vita e che per questo, forse, abitano nel suo cuore e ne conoscono le segrete magie.

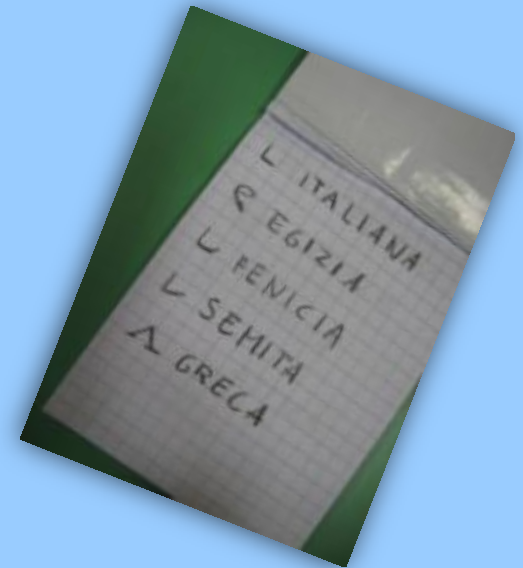
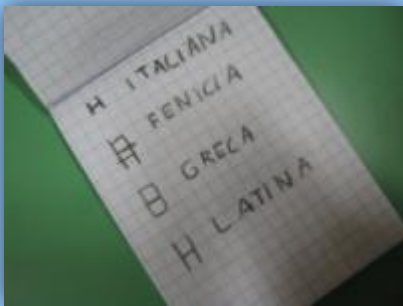
## CONSIDERAZIONI FINALI

- Le attività svolte con l'attenzione alla realtà plurilingue della classe sono perfettamente in linea con il curricolo e la progettazione disciplinare della classe. In modo particolare sono state interessate le discipline di : italiano , arte e immagine, storia, geografia , inglese, motoria e musica.
- Nel colloquio euristico finale i bambini hanno ritenuto le attività svolte in modalità di lavoro di gruppo come tra le più importanti, divertenti e dove si è imparato di più.
- Hanno dimostrato apertura e interesse costanti alla riflessione sulle singole parole, confrontandole con le lingue conosciute dalla classe, in particolare il friulano. Oramai sanno riconoscere la radice in una parola e quindi spesso affermano.... *“in friulano si dice, in francese si dice...è uguale cambia solo la finale”*.



حياة

•Hanno dimostrato particolare interesse verso i segni delle altre lingue. Un alunno in particolare, ha prodotto un notes delle scritture, dove ha riportato gli alfabeti antichi.



- A causa del maltempo l'uscita programmata nei luoghi delle agane non è stata effettuata e abbiamo ripiegato sui dintorni della scuola. La storia è risultata più semplice e meno caratterizzata, soprattutto per quanto riguarda l'uso delle lingue (limitate alla formula magica e alla traduzione della parola "acqua"). Si è voluto comunque concludere il ciclo delle storie. L'uscita sarà ripresa a settembre/ottobre prossimi.
- E' spostata per mancanza di tempo anche l'attività di lettura e presentazione di storie dell'infanzia da parte dei genitori, anche questa parte sarà effettuata nel primo periodo del prossimo anno scolastico.





*“Il canto delle agane rimase per lungo tempo,  
scivolando e arrivando in tutte le città, i paesi, i continenti del Mondo  
e lasciando ad ogni popolo  
un pezzetto della lingua aganese.”*



## BIBLIOGRAFIA

S. Sibille-Sizia, Liber de Aganis, Quaderni del Menocchio



## **SITOGRAFIA**

Nel cappello del Mago:

<http://www.wobook.com/WBpM3Nq31V2f/giochi.html>

La vacanza di Grande Mago:

<http://blog.scuolaer.it/Messaggio.aspx?IDBlog=2045&IDMsg=73789>

Non siamo andati in gita – Ambientazione della leggenda delle Agane:

<http://youtu.be/KfTQeW3vTsE>

Battaglia finale:

<http://www.wobook.com/WBpM3Nq3oj0T/Battaglia-finale.html>